

La guerra dei Windsor

La monarchia britannica sparirà per colpa delle donne

BRUNA MAGI

■ Saranno le donne a determinare la fine della monarchia britannica? Secondo un libro ricco di inediti, sembrerebbe proprio così. Titolo *La guerra dei Windsor, William, Kate, Harry, Meghan e il futuro della monarchia inglese* (Utet, euro 18, pag.274) del giornalista **Vittorio Sabadin**, già corrispondente da Londra. Ma l'idea è nata nell'autore in concomitanza di un fattore eccezionale che ha "steso" il mondo intero: la pandemia è stata la ciliegina avvelenata anche sulla torta della regina Elisabetta, già in preda alla tempesta di un mare di guai. Causa Covid, i turisti hanno disertato città e luoghi d'arte o di grande storia, come le dimore appartenenti alla dinastia reale. Niente più visite guidate a Londra e dintorni, niente più soldini a foraggiare le vuote casse. La corte è in bolletta, la regina in isolamento campagnolo con qualche rara uscita, è assai nervosa.

Anno 2020 bisesto da record, a partire dalla storia del principe Andrea coinvolto in un giro di pedofilia, e la rottura fra i due fratelli William ed Harry causa la terribile Meghan. E finiamola con l'incensare Diana, inizio proprio con lei la decadenza della corona, per non parlar di Meghan, ce l'ha messa tutta per speronare la regina e affondarla. Si prevede che, quando al trono salirà il principe William, la sontuosa monarchia inglese verrà trasformata in una corte borghese, tipo quelle del Nord Europa, dove i sovrani vanno in bicicletta a far la spesa al supermercato.

Sino a qual punto Meghan aveva sconvolto la corte d'Inghilterra avrebbero dovuto intuirlo tutti già al primo litigio con la cognata Kate. La quale voleva che le sci damigelle, inclusa sua figlia, al matrimonio dell'ex attrice indossassero le calze come da tradizione. Meghan no, perché faceva caldo

e significava scarsa "libertà americana". La tensione fra le due duchesse era passata velocemente agli uomini, con Harry che accusava il fratello erede al trono di non aver fatto abbastanza affinché la moglie fosse accolta nel modo migliore a corte. Ma in realtà a Meghan non importava molto, quello era soltanto un pretesto per tirare acqua al suo mulino: da attrice non particolarmente quotata, era riuscita ad incassare un titolo di duchessa, ha fatto sì che i tabloid del mondo parlassero di lei ad ogni piè sospinto. Quindi si è fatta la sua sostanziosa dote e si è portata il bagaglio a Los Angeles, intruppando Harry nella schiera dei radical chic hollywoodiani.

Ma la deriva della crisi monarchica era iniziata assai prima con Diana Spencer: il matrimonio non finì perché in un angolo ci stava l'ombra di Camilla Parker Bowles, già amante di Carlo, semplicemente non poteva funzionare, due caratteri troppo diversi. Carlo è un uomo raffinato, pieno di interessi verso l'arte, Diana proprio non capiva un tubo di niente. E fu guerra alla regina. E veniamo a Kate, detta Caterina la Grande, anche se fra lei e l'imperatrice di Russia c'è un bel po' di strada da percorrere. William lo aveva conquistato, strappandolo a decine di contendenti, anche grazie al sostegno della mamma, la signora Middleton si era data molto da fare con il prezioso corteggiatore della figlia, diventando per lui quasi una seconda genitrice. Ma, viste le sue origini, Kate probabilmente sarà la prima a favorire la trasformazione della monarchia in un tranquillo "giro borghese". Anche perché nessuno degli eredi di Elisabetta II riuscirà mai riuscirà a calcare le sue orme. Impossibile, per durata e caparbio prestigio. La sovrana lo sa, che dopo di lei sarà il diluvio. Ma non ci lascerà mai capire se questo l'addolora davvero o se ne infischia.

